

Domande

1. In che senso per te **Gesù è portatore di una Buona Notizia**? Come lo spiegheresti in modo concreto?
 2. Che cosa ha a che fare **la risurrezione di Gesù** con la tua vita “oggi”? Che cosa ha a che fare con le celebrazioni liturgiche che vivi nella tua comunità?
 3. Secondo te, come si collega questo ultimo discorso di Paolo con quanto aveva detto prima? Perché alla fine parla di **risurrezione**? E come si collega con le attualizzazioni che avevi raccolto negli incontri precedenti? Come questa Parola rischiarava e consolava il tuo cammino?
-

Per l'anno santo della speranza

Tu, Signore, non hai bisogno della nostra lode,
ma per un dono del tuo amore
ci chiami a renderti grazie;
i nostri inni di benedizione
non accrescono la tua grandezza,
ma ci ottengono la grazia che ci salva,
per Cristo nostro Signore.
Egli è la tua Parola vivente,
per mezzo di lui hai creato tutte le cose,
e lo hai mandato a noi salvatore e redentore,
fatto uomo per opera dello Spirito Santo
e nato dalla Vergine Maria.

“Perché Dio sia tutto in tutti”

6 - *La vita insieme* (1Cor 15,1-11.20-28)

Accoglienza fraterna

Introduzione: Bibbia aperta, momento di silenzio, cero acceso.

Pregliera introduttiva: letta insieme o da un singolo

Prima lettura: un lettore propone il testo, con calma e attenzione

Prima risonanza personale e condivisione (una parola o una frase)

Eventuale seconda lettura

Commento sui “punti essenziali” del testo

La parola si fa preghiera (brevi preghiere ispirate dal testo)

Padre nostro - Conclusione

Preghiamo

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti:

“Il Signore ha fatto grandi cose per loro”.

Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime mieterà con gioia.

Nell'andare se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,

ma nel tornare viene con giubilo,
portando i suoi covoni.

(Salmo 126)

La Parola di Dio

La risurrezione di Cristo

1 Vi proclamo, fratelli, il vangelo che vi ho annunciato,

e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi,
2 e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho
annunciato. A meno che non abbiate creduto invano!
3 A voi infatti ho trasmesso, anzitutto,
quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì
per i nostri peccati, secondo le Scritture;
4 che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno
secondo le Scritture;
5 e che apparve a Cefa, e quindi ai Dodici.
6 In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta:
la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti.
7 Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli.
8 Ultimo fra tutti, apparve anche a me, come a un aborto.
9 Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli
e non sono degno di essere chiamato apostolo,
perché ho perseguitato la Chiesa di Dio.
10 Per grazia di Dio, però, sono quello che sono;
e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato
più di tutti loro; non io però, ma la grazia di Dio che è con me.
11 Dunque sia io che loro,
così predichiamo e così voi avete creduto.

20 Ora, invece, Cristo è risorto dai morti,
primizia di coloro che sono morti.
21 Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte,
per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti.
22 Come, infatti, in Adamo tutti muoiono,
così in Cristo tutti riceveranno la vita.
23 Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia;
poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo.
24 Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre,
dopo aver ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza.
25 E' necessario, infatti, che egli regni
finché abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi.
26 L'ultimo nemico ad essere annientato sarà la morte,
27 perché *ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi*.
Però quando dice che ogni cosa è stata sottoposta, è chiaro

che si deve eccettuare Colui che gli ha sottoposto ogni cosa.
28 E quando tutto gli sarà sottomesso, anch'egli, il Figlio,
sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa,
perché Dio sia tutto in tutti.

Lectio divina

Paolo è preoccupato della **divisione nella comunità**. I vari problemi sono sempre affrontati come una fatica nella relazione e di frattura nella comunione: una questione “di vita e di morte”.

La lettura ad alta voce era un dare voce al desiderio di Cristo di **ritrovare la comunione compromessa**, perché la vita dipende da uno stare insieme che non si interrompe.

Si sente tutta la passione di Paolo innamorato dei Corinzi che, seppure a distanza, ma vicino nella preghiera e nella comunione, **continuava con Cristo a edificare la Chiesa**, nel coinvolgimento dei cuori.

Paolo parte dai molti dubbi sorti in comunità sulla morte e risurrezione di Gesù, dato che alcuni negavano la risurrezione nella carne dei morti. Se la vita è data dalla **comunione che continua nel tempo**, una unità concreta dei “corpi in un solo corpo” secondo l'Amore di Cristo, e che può essere spezzata dalle divisioni, questa identità/verità del Dio di Gesù Cristo e dell'umanità è 'così' vitale da **non ridursi nel 'tempo'**.

Così lo sguardo si distende sugli “ultimi tempi” e si vede quanto è definitivamente decisiva, e drammatica, la questione delle divisioni. Si tratta della “visione di cielo”, 'dall'alto', cioè di come 'vede' il Dio di Gesù Cristo.

E' **il modo di vedere la vita, eterna già da oggi**, è “l'oggi profondo”. Questa unità e comunione dice chi è Dio e chi siamo noi: si è realizzata nella Pasqua di Gesù e attende la nostra adesione di fede.

E' nel radunarsi culturale che si accede a quell'eternità che sarà piena (effettiva) dopo la morte, il compimento del tempo.